

fino all'1.IX.2009
Christian Leperino
Napoli, NotGallery

Lapidario e refrattario. E, in ultimo, sedotto dal concettuale. Un progetto "per forza di non levare" sulla leggenda ebraica del Golem...



Christian Leperino - Human devolution reloaded - 2009

Lui che nel futuro c'è già stato, sembra avere una gran voglia di tornare al passato. Prova provata i palcoscenici istituzionali, e tutti con una forte impronta storica, sui quali Christian Leperino (Napoli, 1979) si è esibito negli ultimi sei mesi: il Museo di Palazzo Poggi a Bologna e, a Napoli, il Museo dell'Università Suor Orsola Benincasa e quello mineralogico dell'Università "Federico II".

Un robusto fil rouge lega dunque i lavori più recenti del prolifico partenopeo, il quale pare ormai saggiamente deciso a svestire l'abito di artista "di periferia" con cui è emerso e a incamminarsi verso una maturazione che, pur conservando temi angolari come la corporeità, li stempera in una più acculturata e semplice consapevolezza, oltre il quotidiano territoriale, la truculenza e i tribalismi di un tempo.

Fuori dalle t(r)endenze attuali, vedi la corsa ad allestire archivi, Leperino insiste col mestiere, cosa che del resto ha sempre fatto, a partire dalla produzione pittorica che tante soddisfazioni (anche commerciali) gli ha dato.

Ma, laddove due anni fa alla NotGallery dominavano il grigiore degli infestati cityscape suburbani e il "metallo urlante" della gioventù arrabbiata e reietta, la sala stavolta s'illumina

col silenzioso candore della cera. Materia antica, comune a scultori e anatomisti, e dinamica, da opporre alla staticità della pietra. La mostra si propone, infatti, come prosecuzione della performance tenutasi lo scorso maggio al Museo mineralogico, dove l'idea di plasmabilità aggregava la cristallizzazione del luogo. Prosecuzione, e non mera propaggine documentaria (limitata alla proiezione di un video dell'azione), di un progetto che in scala ridotta continua a interpretare, moltiplicandola, la leggenda ebraica del Golem, antesignano dei moderni robot. Un cyborg ante litteram, estratto da una dimensione sacra ed esoterica, per ammonire contro la tracotanza umana e sottolineare il potere, benedetto e perverso, dell'arte.

E se fra le venerande bacheche della raccolta accademica Leperino ergeva un colosso d'argilla, in galleria modella una serie di piccoli e disciplinati replicanti. Se nel museo si sporcava le mani scavando un buco nel torace del mastodontico kouros, ora i suoi umanoidi portano vari minerali sul petto, come medaglie. Non tutte le pietre però assumono la funzione vivificatrice che nel mito originario aveva la parola "emet" ('verità') tracciata sulla fronte del Golem: uno di questi Adamo fai-da-te è intonso, isolato in una teca, preservato dagli altri e da se stesso.

Così come intatto rimane il refrattario dov'era fluito il calore di una statua in alluminio: l'artista ha preferito annullare in extremis la prevista performance che avrebbe liberato la forma (illustrata dal wall drawing all'ingresso), dando così una sterzata concettuale a un'operazione prevalentemente fisica. Vendetta del Museo Mineralogico, col suo sguardo di Medusa.

articoli correlati

La mostra a Napoli del 2007

anita pepe

mostra visitata il 25 giugno 2009

dal 25 giugno al primo settembre 2009

Christian Leperino - Human Revolution Reloaded

NotGallery Contemporary Art Factory

Piazza Trieste e Trento, 48 (zona Chiaia) - 80132 Napoli

Orario: su appuntamento

Ingresso libero

Catalogo disponibile

Info: tel. +39 0810607028; fax +39

0812140986; info@notgallery.com; www.

notgallery.com

indice dei nomi: Christian Leperino